

## IL BUDDHISMO HA 2550 ANNI

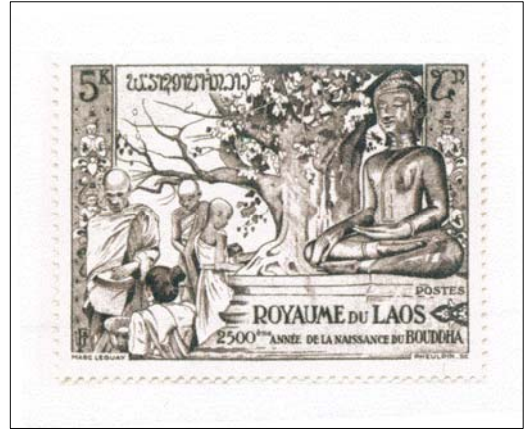
*di Angelo Siro*

Il fondatore del Buddhismo è la persona storica Siddharta Gautama della stirpe di Sakya, figlio del Principe Suddhodana di Kapilavastu a nord di Benares in India.

Secondo la tradizione dei Paesi asiatici il Buddha entrò nel "nirvana" (morì) nel 543 a.C. all'età di 80 anni; quindi quest'anno ricorrerebbero i 2630 anni dalla nascita e i 2550 anni dalla morte del fondatore della religione più diffusa in Asia.

La sua biografia venne elaborata ben 10 secoli dopo e quindi, come in molti altri casi, è difficile distinguere il "Buddha della storia" dal "Buddha della fede".

La tradizione vuole che il Principe padre avesse fatto di tutto per rendergli facile la vita ma, all'età di 29 anni, sposato e con un figlio, ma assillato dalla tragicità della condizione umana, venne colpito da quattro incontri: un vecchio decrepito, un malato che si contorceva dal dolore, un morto che veniva portato al rogo e da un monaco mendicante che irradiava pace!



Rinunciò al mondo, lasciò la casa principesca e si mise a cercare, in veste di monaco itinerante, una via di uscita dal ciclo doloroso delle rinascite. Per sei anni cercò questa via, mediante una ascesi estrema e frequentando vari maestri. Nella notte di luna piena del maggio del 537 a.C., seduto sotto l'albero sacro di pipal, lungo il fiume Nairanjana, si immerse nella meditazione e pervenne alla "illuminazione suprema e perfetta".

Egli divenne quindi il Buddha, il Risvegliato, Sakyamuni, il Saggio e, condotto dagli dèi, arrivò a Benares, nel Parco delle Gazzelle, dove comunicò le quattro nobili verità che aveva scoperto ai suoi primi cinque discepoli: 1) la verità del dolore: infatti tutto è

sofferenza; 2) la verità della causa della sofferenza che è il desiderio; 3) la verità della cessazione della sofferenza, mediante la soppressione del desiderio; 4) la verità dell'ottuplice via che conduce alla cessazione della sofferenza.

Gli otto sentieri che portano al "nirvana" sono: 1) retta conoscenza; 2) retta intenzione; 3) retta parola; 4) retta azione; 5) retto modo di guadagnarsi da vivere; 6) retto sforzo; 7) retta attenzione; 8) retto raccoglimento. A questa predica di Benares, seguirono 40 anni durante i quali peregrinò instancabile per l'India settentrionale, propagandò la sua dottrina, aprì scuole e raccolse intorno a sé una folta schiera di discepoli.

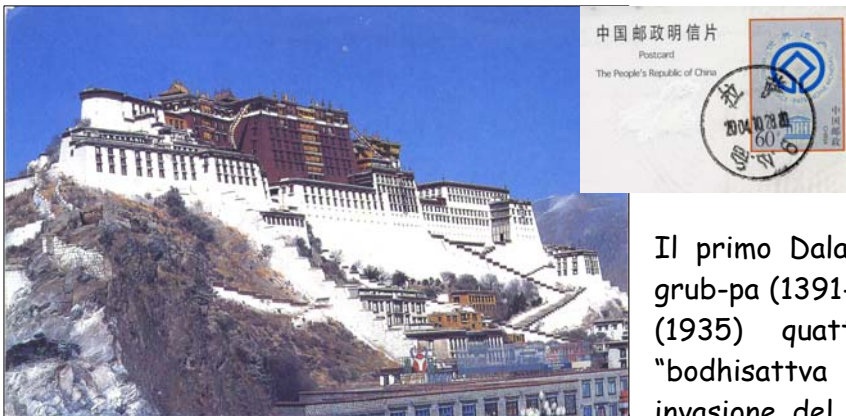


Fondò l'ordine di monaci mendicanti (bonzi) e poi anche un ordine di monache. Al suo credo aderirono numerosi re che lo sostennero materialmente.

Le diverse convinzioni pratiche del Buddhismo originario, la grande diffusione, il contatto con culture, società, religioni diverse in una enorme estensione geografica, inoltre l'assenza di una somma autorità dottrinale e la mancanza di comunicazione tra i vari gruppi di monaci, ha fatto sì che nel corso dei secoli il Buddhismo assumesse forme molto diverse e che esistono tuttora una accanto all'altra.



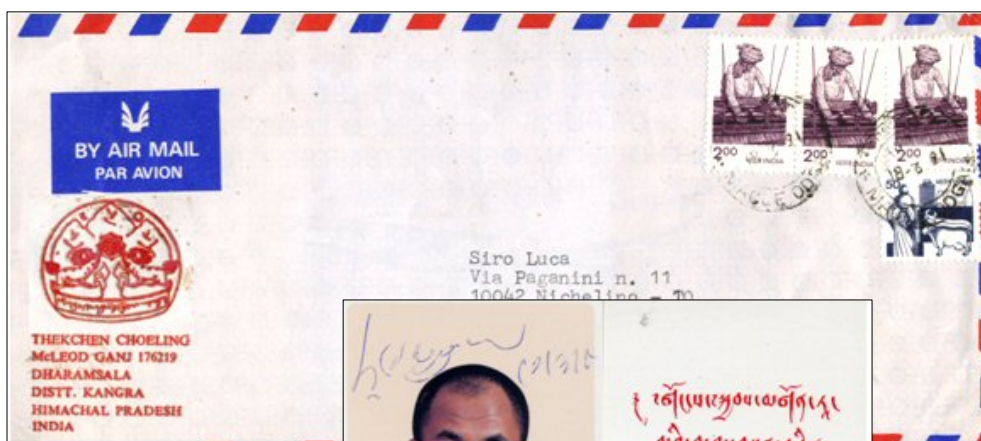
Il Buddhismo Tibetano è caratterizzato dal Lamaismo. La leggenda ascrive al re Songtsen Gampo (620-648 d.C.) l'introduzione del Buddhismo in Tibet elevandolo a religione di Stato. Il Dalai Lama è il capo supremo della chiesa "gialla" e del Tibet.



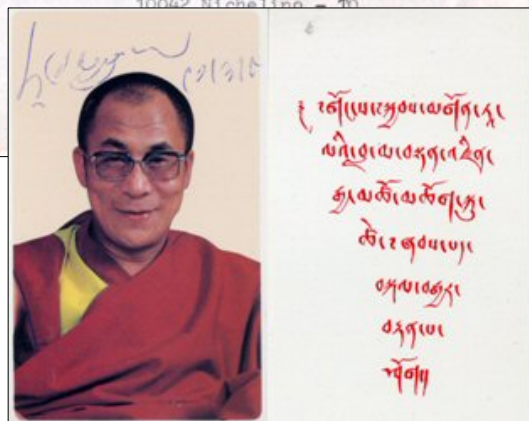
Intero postale Cina 2000

Il primo Dalai Lama è considerato dGedun-grub-pa (1391-1475), l'attuale è Tenzin Gyatso (1935) quattordicesima incarnazione del "bodhisattva Amithaba". Dal 1959, con la invasione del Tibet da parte dell'esercito di

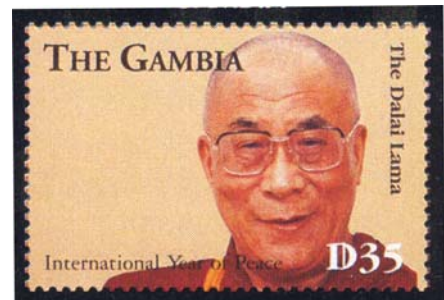
Mao, il Dalai Lama è fuggito in India ed al suo posto è stato nominato dalla Cina un "Panchen-Lama"



(busta ricevuta dalla nuova sede indiana del Dalai Lama con fotografia, poesia e firma autografa)



In India il Buddhismo ebbe da subito una grande diffusione in quanto si inseriva nel filone degli "sramana" (asceti itineranti) già esistenti nel sesto Secolo a.C. Il primo "Concilio" si riunì a Rajagrha nel 483 a.C. e vide la separazione in due movimenti diretti da Ananda e da Kasyapa. Intorno al 367 a.C. si sviluppò il "Buddhismo dei laici" attorno al culto degli "stupa". Dopo l'arrivo in esilio, nel 1959, del Dalai Lama a Dharamsala, accompagnato da oltre 800.000 tibetani, il Buddhismo ha avuto un notevole sviluppo in tutto il continente. L'attuale Dalai Lama, premio Nobel per la Pace, viveva nel "Potala Palace" di Lhasa. A causa delle pressioni cinesi il Premio Nobel non è stato ricordato filatelicamente da alcun Paese occidentale.



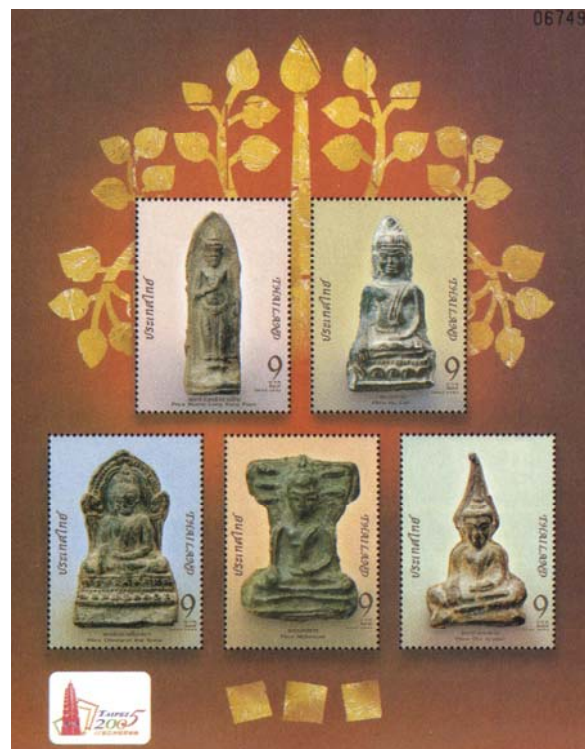
In Cina il Buddhismo fu introdotto nel primo Secolo d.C. sotto la Dinastia degli Han (202-220 d.C.) e si diffuse prepotentemente. Nell'845 i monasteri erano talmente potenti economicamente che il potere politico, con il concorso dei circoli confuciani e taoisti, iniziarono una persecuzione che portò alla distruzione di 4600 Templi e all'uccisione di 250.000 tra monaci e monache. Una nuova persecuzione avvenne con l'avvento del comunismo cinese. Nella "scuola cinese" prevalse l'amore per la natura e per l'estetica e sviluppò il culto delle immagini e la rappresentazione delle scritture, in miriadi di immagini e sculture. Rimangono ancora oggi visibili le meravigliose "Grotte di Longmen" e il tempio Buddista del Cavallo Bianco, considerati "Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO" dove su una grande collina, lungo il fiume, sono dislocate 400 tombe ed oltre 100.000 statue del Buddha. *(che ho avuto la fortuna di visitare di recente ed acquisire la bellissima serie di francobolli emessa, per l'occasione, dalla Cina).*



In Giappone il Buddhismo si sviluppò dopo circa un millennio. L'imperatore Shotoku Taishi (574-622) volle dare al paese una morale e una visione del mondo e fece costruire i primi monasteri. In Giappone prevalse lo "zen", un buddhismo della "meditazione seduta" dove il discepolo deve liberare il proprio spirito da ogni legame, superare le agitazioni mentali e realizzare l'illuminazione. Lo zen è stato applicato all'arte della guerra, della pittura, della preparazione del tè, del giardinaggio...



In Afganistan, clamorosa è stata la distruzione delle due enormi statue di Buddha di Bamiyan, ad opera dei Talebani, nel marzo del 2001. Si trattava del patrimonio culturale del Paese, risalenti al V Secolo d.C., misuravano 53 e 38 metri ed erano scavate nella roccia. Erano stati riprodotti in una serie di francobolli "turistica" del 1984.



Oltre all'Asia (Corea, Laos, Ceylon, Birmania, Mongolia, ecc.) il Buddhismo si è diffuso anche in Occidente ( le date di nascita e di morte del Buddha sono state "riviste" in Occidente, nel 566 e 486 a.C.). Sono stati i missionari Francesco Saverio (1506-1552) e Matteo Ricci (1552-1610) che l'hanno fatto conoscere in Europa. Negli USA sono presenti oggi oltre cento missioni Buddhistiche e altrettante in Europa. La visione complessiva del mondo, la non violenza e il modo di praticare la meditazione esercitano un fascino sempre maggiore in Occidente.



Giovanni Paolo II, nel corso del suo pontificato, ha operato intensamente a favore del dialogo interreligioso e ha più volte espresso apprezzamenti per i valori spirituali buddhisti tra cui la meditazione, l'ascetismo, l'autopurificazione, la devozione, l'amore... la comprensione verso le altre religioni. Il Concilio Vaticano II dichiara: *"nel buddhismo, secondo le sue varie scuole, viene riconosciuta la radicale insufficienza di questo mondo materiale e si insegna una via per la quale gli uomini, con cuore devoto e confidente, siano capaci di acquistare lo stato di liberazione perfetta o di pervenire allo stato di illuminazione suprema per mezzo dei propri sforzi e con l'aiuto venuto dall'alto"*

In tutti gli incontri interreligiosi e sulla pace, promossi dalla Chiesa Cattolica, i buddhisti sono sempre stati tra i primi ad aderirvi e partecipare con i massimi esponenti, tra cui il Dalai Lama.

